



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 52

Approvata dal Consiglio Comunale in data 24 settembre 2018

OGGETTO: CAMBIO DENOMINAZIONE RESIDENZA FITTIZIA PER I SENZA FISSA DIMORA, DA "CASA COMUNALE" A "VIA CASA COMUNALE - LIA VARESIO".

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che in ogni Comune deve essere tenuta l'Anagrafe della popolazione residente, dove sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, oltre che le posizioni relative alle persone senza fissa dimora che hanno stabilito nel territorio comunale il proprio domicilio;

APPURATO CHE

- la Città di Torino, con deliberazione della Giunta Comunale del 22 gennaio 1998 (mecc. 9800315/14) avente ad oggetto: "Iscrizione anagrafica dei soggetti senza fissa dimora", istituiva una via territorialmente non esistente ai soli fini dell'iscrizione anagrafica per le persone senza fissa dimora, che stabilivano nel Comune di Torino il proprio domicilio;
- tale via ha preso il nome convenzionale di "Casa Comunale" e tutt'oggi viene attribuita come residenza ai senza tetto;

CONSIDERATO

che nella nostra città i diritti, i bisogni, le speranze dei "cittadini di strada" sono stati interpretati e sostenuti da figure di straordinaria umanità e coraggio. Tra queste personalità che s'iscrivono a buon diritto nella tradizione dei "Santi Sociali", occupa un ruolo di assoluto riguardo Lia Varesio;

PRESO ATTO

che Lia Varesio, nata a Torino nel 1945 e venuta a mancare nel marzo del 2008, ha trascorso una vita in soccorso degli "ultimi", i più bisognosi. Tra le molteplici attività di volontariato agiva tra le strade porgendo la sua faticosa e delicata assistenza a favore dei barboni, tossicodipendenti,

alcolisti, prostitute e protagonisti di altre vite disperate. Amava soprattutto celebrare i compleanni dei barboni che incontrava e conosceva, ritenendolo il primo passo per restituire la dignità a chi l'aveva persa;

CONSIDERATO INOLTRE

che il tema del diritto alla residenza come diritto inviolabile, assoluto, incoercibile e fondamentale dell'individuo è entrato nel patrimonio costituzionale del nostro Paese, soprattutto per quelle persone che ne risultano prive. La mancanza della residenza, infatti, costituisce una grave limitazione all'esercizio degli altri diritti: chi è senza fissa dimora non può votare, non può iscriversi al collocamento, non ha assistenza sanitaria, non può concorrere all'assegnazione di una casa popolare;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta ad attivarsi con le procedure necessarie e conferendo agli uffici autonomia nella relativa attuazione al fine di procedere al cambio di denominazione dell'indirizzo fittizio "via Casa Comunale" in "via Casa Comunale - Lia Varesio", al fine di dare un nome "reale" all'indirizzo di chi è senza fissa dimora, e vive quotidianamente questa situazione di fragilità e marginalità sociale, restituendo dignità a chi l'ha persa.
